

«Quel Figlio che come tutti i

**Benedetta
Verrini**

Scrive Gianfranco Ravasi, citando un proverbio berbero, che il corpo di una madre in attesa «è come una tenda nel deserto quando soffia il ghibli, è come l'oasi per l'assetato, è come un tempio per chi prega il Creatore». Non c'è nulla di più miracoloso, potente e allo stesso tempo tenero e struggente del diventare madri, e il mistero della Nascita che si celebra il 25 dicembre attraversa ogni donna. «La maternità è ricchezza, è la fecondità dell'amore. È il più bel viaggio che si possa intraprendere, ma anche il più impervio», scrive Maria Marzolla, autrice di *Due occhi in più*, un libro che racconta l'attesa di un figlio ma anche la nascita di due genitori. «Il bambino comincia la sua strada fin dal primo istante, insegnandoti che niente è come ti aspetti» spiega. «Alla mia prima gravidanza sono rimasta costretta a letto. Mi sono chiesta subito cosa c'era di positivo in quello stop: avevo fatto programmi, avevo scadenze, mi immaginavo con i miei nuovi premaman in un turbine di attività. Niente di tutto questo: quella lunga pausa forzata ha cambiato la mia prospettiva, mi ha fatto vivere l'attesa interiormente. In fondo ero già in viaggio, ma ferma in una piazzola di sosta: a molti questi sembrano luoghi anonimi, invece sono straordinari affacci sul mondo».

Passo dopo passo, Maria Marzolla quel percorso lo racconta tutto, e sono parole universali, dalla scoperta dell'attesa fino alla corsia dell'ospedale, quando «in adorazione davanti alla vostra creatura ci si sente come Magi, la vita ora è manifestata, il cammino iniziato nove mesi prima ha raggiunto il primo grande traguardo, ma in realtà è solo una tappa dalla quale si riparte per intraprendere un nuovo cammino di vita».

E subito si viene sfidati dall'immagine idealizzata, sempre performante, quasi sovrumana che la società contemporanea detta alla donna, alla famiglia, ai bambini. La maternità diviene a volte quasi uno storytelling, dove tutto appare perfetto, dove non si possono ammettere fatiche, sofferenze, prove, difetti. «Bisogna imparare a non nascondere le parti più difficili», riflette Marzolla. «Noi donne tendiamo a voler fare tutto, a volte siamo tentate di estromettere gli uomini dall'accudimento dei figli, ma noi non siamo infallibili. La vita vissuta smonta ogni pezzo delle tue certezze, e da lì allora si parte a ricostruire».

«Se le cose vanno in un certo modo, è perché Qualcuno, con la Q maiuscola, ha deciso che puoi affrontarlo», dice Annalisa Sereni, che con *Semplicemente una mamma* ci ha permesso di conoscere la sua famiglia e di ascoltare la storia di Lui, settimo figlio, nato con un cromosoma in più. «Della sindrome di Down si parla poco e anche a sproposito», spiega. «Con questo libro ho voluto dare una testimonianza e spiegare che la sindrome non determina la persona: abbiamo sempre paura di ciò che non conosciamo,

ma io oggi posso dire che la mia famiglia è una meravigliosa città in cui ci si protegge a vicenda, e non è assolutamente detto che il più debole sia quello con la sindrome di Down». Ogni donna è fatta per accogliere, riflette Annalisa, che si è raccontata ancora in un secondo libro, *Le mie ricette e altri guai* (San Paolo), fotografando con amore e ironia la fatica e la gioia di avere una famiglia così numerosa (a cui si è aggiunto un ottavo figlio, accolto in adozione). «Sin da piccola ho sognato di avere tanti figli: immaginavo i loro nomi. Non erano mai meno di dieci», scrive, e sfatando tutti i luoghi comuni che oggi si sovrappongono alle donne che scelgono di avere una famiglia numerosa («ti piacciono i bambini?», «sei ricca e puoi permetterteli?», «sei cattolica?»), parla invece di curiosità. «Se chiedo a Dio di mandarmi un altro figlio, questa volta, chi mi manderà?», scrive. «Avere tanti figli è un desiderio che nasce da dentro: all'inizio ha la luce di un cerino, un piccolo pensiero tremulo e delicato. Poi di-

Nel mistero del Natale ogni donna rivive intimamente il miracolo potente e struggente della propria maternità

venta una candelina, un fuocherello che piano piano si alimenta. Alla fine è un incendio che tutto avvolge con fiamme alte e bellissime. È il desiderio di una nuova vita».

Luisa De Rosa, che con il marito Antonio è autrice de *L'ecologia dell'amore*, racconta dei suoi ragazzi «che hanno segnato un "prima" e un "dopo" nelle nostre vite. Ora che stanno crescendo, nella sfida di educarli ci mettiamo anche il desiderio profondo che riescano a vedere quanto i loro genitori si vogliono bene, e ci auguriamo che questo li nutra come persone»,



Anche nella fragilità la famiglia rimane oasi di vita felice

«Un testo luminoso. Un libro per non sentirsi costretti alla resa», scrive Pupi Avati nella prefazione di *Semplicemente una mamma* (San Paolo) E luminoso è davvero l'aggettivo giusto: Annalisa Sereni ha il dono di una scrittura meravigliosa, ironica, capace di rapire. Medico, mamma (oggi di otto figli, di cui uno con sindrome di Down). Il libro parla proprio della sua nascita, ed è il testo migliore che si possa leggere, perché un figlio non arriva mai da solo, ma dentro una famiglia che è (e sarà sempre) uno straordinario centro di gravità, un luogo dove si affrontano i problemi, anche grandi, ma si sperimenta ogni giorno la felicità.

"L'adorazione dei magi" di Veronese al Museo diocesano di Milano

Rimane aperta fino al 30 gennaio 2019, presso il Museo diocesano "Carlo Maria Martini" di Milano (piazza Sant'Eustorgio) la mostra "Paolo Veronese. L'adorazione dei magi" (qui a destra un particolare) opera custodita presso la chiesa di Santa Corona a Vicenza. Si tratta del consueto appuntamento natalizio con "un'opera per Milano". Quest'anno protagonista è questa straordinaria pala d'altare di dimensioni imponenti e di grande impatto emotivo, straordinario esempio del fascino e della teatralità del Cinquecento veneto. Il Museo diocesano ha proposto come di consueto a scuole e ragazzi uno speciale percorso di avvicinamento al Natale (Martedì-domenica 10.00-18.00. Lunedì chiuso eccetto festivi).



figli nasce e ci cambia la vita»

spiega. Non a caso il libro, che nasce dall'apostolato di padre Raimondo Bardelli, mette a fuoco l'amore di coppia come «naturale, ecologico», intendendo un amore che è donarsi e accogliersi tra due persone, in un'unione

profonda che coinvolge cuore e corpo. Citando *Amoris laetitia*, in cui papa Francesco ricorda come il mutuo consenso e l'unione dei corpi siano «gli strumenti dell'azione divina» che rende gli sposi una sola carne, il libro dei De Rosa ricorda che vivere bene il matrimonio «significa offrire un culto gradito a Dio, significa rendere visibile il suo amore. Vivere bene il matrimonio è la prima cosa che Dio ci chiede e si aspetta da noi». Un amore generoso, fedele, unico, indissolubile. «È attraverso la coppia che nascono i figli,

Le storie di chi ha visto scardinare ogni certezza dall'arrivo del proprio bambino. E un inno alla coppia: «È ecologica»

e attraverso la coppia si crescono e si educano: noi mamme oggi siamo trascinate da ogni lato, è difficile tenere insieme lavoro, casa, educazione dei ragazzi che crescono e diventano sempre più sfidanti. Ma i padri sono sempre più presenti, e l'amore della coppia "lavora" anche per questo intenso compito educativo».

Nella contemplazione del presepe, nel pensiero di quel Figlio che è arrivato a cambiare il destino dell'uomo, ogni madre riflette sulla propria esperienza. «I figli ti dettano una nuova scansione del tempo, ristrutturano le priorità, insegnano a noi madri che se li abbiamo messi al mondo con il corpo, il padre che ci è accanto li ha messi al mondo con il cuore – conclude Maria Marzolla – e un Padre più grande è stato l'artefice di tutto questo, come dice il Salmo 139: Dio ha "tessuto" e "impastato" la creatura umana nel grembo della madre, e la conosce già, e nel suo libro "erano tutti scritti i giorni, già formati prima che ne esistesse uno solo"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vita che cresce diventa scoperta della grazia di Dio

«La maternità è così speciale, unica per ogni donna, che le parole non riescono a descriverla come dovrebbero», scrive Maria Marzolla, mamma di tre bambini, giornalista, catechista. «Di settimane nella vita ce ne sono tante, ma quelle quaranta ce le ricorderemo per sempre», ed è su questo che ruota interamente *Due occhi in più* (Tau editrice, prefazione di Robert Cheaib). Un libro delicato che accompagna durante il tempo dell'attesa, paragonata a un viaggio straordinario, in cui vedrà la luce un bambino ma anche due genitori, nella bellezza della grazia di Dio. Un percorso di libertà conquistata e di ascesi personale che costruisce il futuro.



Parole di tenerezza come esclusiva relazione di anime

Cosa significa avere una relazione di coppia felice, piena, bellissima? Con *L'ecologia dell'amore. Intimità e spiritualità di coppia* (Tau editrice) siamo nella dimensione dell'aver cura, come marito e moglie, di quell'amore fisico che porterà alla gioia di diventare genitori. Un'opera che nasce dall'apostolato di padre Raimondo Bardelli e dall'esperienza maturata nell'associazione Intercomunione delle famiglie. Soprattutto, un viaggio nella relazione sponsale, con uno sguardo all'amore non come qualcosa di astratto, ma che vive del linguaggio della tenerezza del corpo come intima ed esclusiva relazione di anime.